

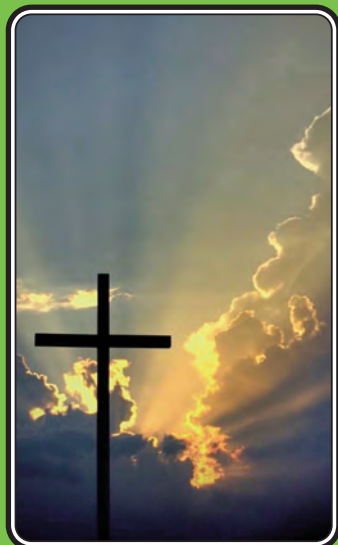
SAN GIOVANNI 2000

EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI



N. 1 - APRILE 2026

*Buona
Pasqua!*



CONVEGNO ANNUALE
EX-ALLIEVI

12 APRILE 2026

DOMENICA IN ALBIS

CONVEGNO ANNUALE EX-ALLIEVI

DOMENICA 12 APRILE 2026

Programma

Ore 10.00 Arrivi e operazione tesseramento.

Ore 10.30 S. Messa nella Chiesa del San Giovannino.

Ore 11.30 Gruppo fotografico. Incontro in sala conferenze.

Ore 12.30 Per prenotare il pranzo di coesione (entro mercoledì 8 aprile, prezzo € 30) rivolgersi alla Presidenza presso uno dei membri indicati di seguito. Volendo si potrà utilizzare la mail del segretario: f.capraquarelli@fastwebnet.it

Per prenotazioni ed informazioni:

Istituto San Giovannino

Tel. 011.19.83.94.92

E-mail: exallievi@donboscosansalvario.it

Guido Bombarda

(delegato)

Cell. 339.63.80.401

E-mail: guido.bombarda@31gennaio.net

Valperga Carlo (presidente)

Cell. 333.567.38.24

E-mail: carlovalperga@virgilio.it

Muraca Ezio (presidente vicario)

Tel. 011.619.15.78 - Cell. 338.418.91.08

E-mail: ezio.muraca@email.it

Conteri Marcellino

(tesoriere)

Cell. 338.420.23.86

E-mail: contemarcello5@gmail.com

Ronco Pierluigi (consigliere)

Cell. 373.70.22.586

E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it

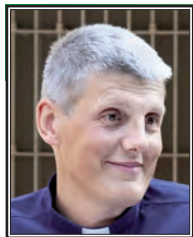
Capra Quarelli Ferruccio

(segretario)

Cell. 339.22.50.340

E-mail: f.capraquarelli@fastwebnet.it

Iscrizione Associazione Ex-allievi 2026 - € 25



Testimoni di Risurrezione in un mondo ferito

Cari amici ed Ex-Allievi del "San Giovannino", viviamo la Pasqua di Risurrezione, cuore della nostra fede. È un appuntamento che quest'anno ci raggiunge in un clima di profonda incertezza. Guardandoci intorno, non possiamo ignorare le nubi oscure delle **tante guerre** che insanguinano il mondo, portando con sé un senso di insicurezza che tocca anche le nostre vite quotidiane.

Un appello alla preghiera e alla pace

In questo scenario così complesso, facciamo nostro l'invito che il Santo Padre (che nel cuore di molti richiama la forza dei grandi Pontefici della storia) rivolge costantemente alla Chiesa: **pregare incessantemente per la pace**, siate costruttori di pace, **una pace disarmata e disarmante**. La preghiera non è un atto passivo, ma il primo motore del cambiamento, l'arma dolce che abbatte i muri dell'odio.

Con Don Bosco portatori di fraternità

Come Ex-Allievi e figli di **Don Bosco**, non siamo semplici spettatori della storia. Siamo chiamati a portare nel mondo il messaggio del Vangelo, che è – per sua natura – un messaggio di **fraternità universale**.

Nelle officine, negli uffici, nelle nostre famiglie e ovunque la vita ci abbia condotto dopo gli anni passati tra le mura del San Giovannino, il nostro compito rimane lo stesso: essere "buoni cristiani e onesti cittadini" che seminano pace dove c'è conflitto e speranza dove c'è rassegnazione.

"Se siete risorti con Cristo, vivete da risorti"

Queste parole devono risuonare in noi come un mandato d'azione. Vivere da risorti significa non farsi schiacciare dalla paura, ma camminare a testa alta, certi che la luce ha già vinto le tenebre.

I nostri auguri

A tutti voi e alle vostre care famiglie, l'augurio più sincero per una **Santa Pasqua di Risurrezione** a nome mio personale e di tutta la comunità salesiana del San Giovanni Evangelista. Che sia un tempo vissuto con la consapevolezza e la coerenza del vero cristiano.

Il Signore Risorto doni a ciascuno di noi una **vita piena** e il coraggio instancabile di essere testimoni gioiosi della sua vittoria sulla morte.

Buona Pasqua!

Don Marco Durando



Carissimi Ex-allievi del San Giovannino, nel porgervi il mio cordiale saluto, sento forte l'ispirazione che motiva anche la mia vita di salesiano e il desiderio di viverlo.

Con parole semplici, ma importanti, come quelle che vi furono rivolte negli anni scolastici passati, ormai da tanto tempo, sono sempre attuali: vivete la vita da cristiani con coerenza e senza timore, nel rispetto e nell'apprezzamento, per il tanto affetto ricevuto dagli educatori Salesiani di allora e, se volete, potete anche gridarlo fraternamente.

Sento pure il desiderio di esprimere un incitamento per far vivere le parole importanti che avete ricevuto nella vostra formazione qui, al San Giovannino, come pure nella vostra famiglia, quelle parole che rivelano la sostanza del messaggio di Don Bosco: onesti cittadini e buoni cristiani.

Siete uomini e professionisti, vivete con tanta competenza e coerenza nella famiglia e nella società, quello che vi insegnarono genitori ed educatori, quello che avete assimilato volentieri perché convinti della validità.

Allora non abbiate paura di gridare anche oggi con la vita il Vangelo di Gesù di seminarlo, di viverlo pienamente.

Questo Messaggio di Gesù, tanto valorizzato da Don Bosco, lo sto scoprendo concretamente negli incontri con la Presidenza della nostra associazione. Vorrei poter dire che gli uomini sfornati dal collegio sono veramente testimoni credibili di fede e di vita.

Quello che dico lo ritengo fondamentale anche per la mia vita di salesiano laico, e ne vedo pure io l'opportunità e la necessità di gridarlo e testimoniare a tutti, come voi.

Questo costituisce la sostanza profonda che ci anima e che ci rende operatori e testimoni cristiani, con il desiderio di diffonderlo e testimoniare come missione personale.

Facciamoci pure l'augurio e le felicitazioni di quanto realizziamo.

Guido Bombarda



Cari ex-allievi

nel clima di Quaresima (ma anche di guerra in paesi vicini), in cui vi mando questo saluto e l'invito a trovarci per il convegno annuale di domenica 12 Aprile alle ore 10.30, colgo l'occasione per fare alcune sottolineature che il nostro essere cristiani ci propone nel periodo in cui viviamo.

Prima di tutto chiedo a tutti noi di interrogarci su quali sono i nostri valori e le fondamenta su cui poggia la nostra vita. Oggi è più che mai importante, nel contesto sociale e religioso in cui viviamo, incontrare persone che sappiano valorizzare il desiderio dell'incontro, della relazione e della condivisione e quindi di testimoniare, con la propria vita, a infondere coraggio fiducia e ottimismo. In una parola c'è bisogno di persone laiche e religiose che traggano dall'essere credenti la forza della Speranza. Il che ha come conseguenza l'impegno ad affrontare i tempi attuali non con il mugugno od i lamenti, ma nell'interpretare la vita essendo capaci in concreto di prendersi cura delle persone e delle difficoltà che incontrano per vivere, soprattutto se giovani.

Ognuno di noi saprà interpretare forme e settori e luoghi dove poter mettere in pratica quanto detto sopra, a partire dalle nostre famiglie, e dall'ambiente che frequentiamo, per poi eventualmente passare all'ambiente esterno che sappiamo essere molto bisognoso di sperimentare un amore veramente cristiano sull'esempio di Gesù, quindi incondizionato, privo di giudizi, pronto all'ascolto ed al perdono.

Non è facile e si richiede un impegno ed un esercizio continuo, come il nostro Papa Leone e il nostro Rettor maggiore don Fabio Attard insistono, nei loro incontri e nei loro scritti, perchè questi valori diventino vita per tutti noi.

Con questo invito auguro Buona Pasqua ed arrivederci al convegno nel nome di Don Bosco!

Carlo Valperga





PASQUA DI SPERANZA

Cari Amici, molte volte conviene fare qualche passo indietro, per ritrovare la giusta via che si stava percorrendo.

Le parole “Pasqua e speranza” hanno un’origine molto lontana nel tempo e rispettivamente significano “passaggio” e “tendere verso una meta” queste, almeno, le interpretazioni correnti.

Il concetto al quale si riferiscono appare chiaro e ben definito; la nostra S. Pasqua di speranza cristiana, si fonda sulla memoria del bene ricevuto, sulla certezza della resurrezione, sulla forza di una vita che si fa dono. In definitiva è un impegno, una testimonianza visibile del Vangelo.

Leggendo alcuni testi che trattano l’argomento, è stupefacente rendersi conto di quante forme multiformi ed importanti, può assumere la parola speranza cristiana.

In questi tempi difficili dobbiamo dunque, aver fiducia, sperare appunto in questa virtù teologale.

Citando Papa Giovanni Paolo II “Andiamo avanti con speranza! Il Figlio di Dio che si è incarnato duemila anni orsono per amore dell’uomo, compie oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventare noi stessi strumenti”.

È con questa certezza, più che un augurio, che formulo a Voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri di BUONA PASQUA!

Ezio Muraca



PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Domenica 24 Maggio 2026

Ci incontriamo a Valdocco verso le 20.00
nel primo cortile (subito dopo la portineria)

Siete tutti invitati a partecipare!

Festa di San Giovanni Bosco

La chiesa di San Giovanni Evangelista trabocca di persone per la festa di Don Bosco, insieme a loro tanti ex-allievi. Poi in cortile e nel salone festa per tutti.



DRAPÒ



Il 17 novembre 2025 l'Associazione degli EX-ALLIEVI di SAN GIOVANNINO ha organizzato nel teatro di via Madama Cristina la bella conferenza sul DRAPÒ, storica bandiera di Piemonte e Savoia fino all'Unità d'Italia.

Curatori della conferenza musicale sono stati l'ex-Allievo Alberto Masino e la sua Signora. Lontane e di giusto orgoglio sono le Origini araldiche del vessillo, risalenti al 1424, quando Amedeo VIII di Savoia istituì il titolo di Principe del Piemonte. Il trasferimento del Ducato di Savoia da Chambery a Torino risale invece al 1563, grazie al duca Emanuele Filiberto, detto Testa di Ferro, la cui bronzea statua abbellisce da tanto tempo piazza San Carlo.

Il Drapò, sopravvissuto ai secoli e vive però ancora come stemma della Regione Piemonte (legge regionale 24 del 1995).

Torniamo però alla serata.

Il conferenziere ha accompagnato un attento pubblico attraverso storia, musiche, guerre, assedi e passate politiche del nostro antico 'piccolo e grande' regno sabauda, non dimenticandosi di sottolineare quanto noi tutti si debba alle poesie del grande poeta Camillo Brero – bardo della nostra poetica dialettale – e mancato nel 2018.

Dalle sue poesie ÈL DRAPÒ E PIEMONT A DEUV VIVE è stato tratto il testo del brano ÈL DRAPÒ A DEUV VIVE, musicato da Fulvio Creux e adottato nel 2024 come inno ufficiale della Regione Piemonte.

Alberto Masino, in quanto musicologo e corista di grande esperienza, ha intervallato la filologia della storia Piemontese facendoci ascoltare bellissime ballate e canti del nostro glorioso passato, sia in dialetto che in francese.

Sapendo toccare le 'corde giuste' di un attento pubblico, sono stati toccati argomenti storici 'alti' come le varie alleanze del Ducato, i non sempre idilliaci rapporti con i vicini sovrani di Francia, la battaglia dell'Assietta, l'assedio di Torino del 1706, la contraddittoria convivenza territoriale con i 'barbet' valdesi, preziosi addentellati di micro storia e tanta meravigliosa musica.

Data l'importanza della serata, è stata gradita la presenza di personale in uniforme delle Forze Armate.

Ancora un grazie ad Alberto Masino, che attendiamo ancora nel 2026, e che ha saputo tenere i fili di una serata mai noiosa, sempre interessante, ricca di meravigliose melodie e forse intessuta da un filo di nostalgia del cosiddetto "bel tempo che fu".



CONVEGNO ANNUALE EX-ALLIEVI 2025

Al convegno Messa di ringraziamento a Don Bosco e ricordo degli ex-allievi defunti.





*Poi davanti all'altare del nostro Santo
si canta insieme il nostro classico "Giù dai colli!"*



Nell'incontro in sala riunioni Don Marco Durando, responsabile dell'Oratorio San Luigi, ci ha resi partecipi dell'attività verso i ragazzi che lo frequentano, ed i problemi di un quartiere difficile come San Salvario.



Tutto si conclude con un pranzo in amicizia.



IL VALZER DELLE CANDELE

Approssimativamente il prossimo autunno di quest'anno in corso (data ancora a destinarsi), l'associazione EX-ALLIEVI di San GIOVANNINO, con l'assenso del Direttore don Marco Durando, ha in programma di organizzare una conferenza musicale da offrire agli amici, agli interessati e ai residenti nella prima zona di San Salvario.

I posti non potranno eccedere le 99 presenze, quindi le prenotazioni - con ingresso libero - saranno organizzate fino a esaurimento posti seduti.

La serata sarà sempre gestita dal sig. Alberto Masino e la sua signora, e sarà rappresentata nel Teatro dei Salesiani di Via Madama Cristina.

I dati precisi sono ancora da definire ma l'argomento verterà sul VALZER DELLE CANDELE. Il motivo è dai più conosciuto e proprio per questo potrebbe suonare strana una intera conferenza per una melodia memorabile, ma della durata di un pugno di minuti.

Eppure, la sorpresa sarà sorprendente; ci sarà quindi tanto da dire, ascoltare e per più di un motivo.

Chiaramente non possiamo anticipare molto ma un paio di informazioni possono essere comunicate.

Il cosiddetto VALZER DELLE CANDELE è solamente una delle tantissime rivisitazioni di un testo creato nella Scozia rinascimentale e dal titolo *AULD LANG SYNE*, traducibile dal dialetto Scots con **I VECCHI TEMPI**, o se si vuole, **I BEI TEMPI ANDATI**.

E' una melodia dolce, dagli accenti languidi e intrisa di una positiva malinconia inerente temi eterni come il tempo che passa, l'amore, le salde amicizie che legano le esistenze.



Dall'originale, nei secoli sono state prodotte meravigliose varianti con cori, orchestre, voci soliste in tante lingue e con tamburo e cornamuse, che di questo meraviglioso strumento sono la più nobile patria.

Ma fatto curioso è che le lontane origini di questo canto, nato 500 anni nel lontano regno di Scozia, potrebbero nascondere invece origini ... piemontesi.

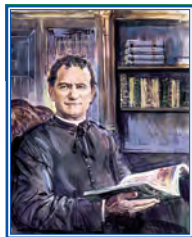
Il mistero è stato a lungo fitto ma nonostante il tanto tempo trascorso, l'origine della ballata ancora nasconde qualche dubbio sulle fonti (anche per motivi un comprensibile e mai celato orgoglio *scottish*).

È però storicamente attestato che un giovane musicista aristocratico, nato a Pancalieri nel 1533, sia giunto al seguito di una missione diplomatica ad Edimburgo, capitale dell'allora regno di Scozia. Il ragazzo divenne apprezzato musicista di Corte, consigliere, e forse qualcosa di più intimo ... nientemeno che della regina cattolica Maria Stuarda.

Altro da dire?

Tantissimo, ma dovremo far passare l'estate per una serata storico-musicale dai risvolti incredibili e che difficilmente sarà dimenticata.





Continua con un'altra recensione di un libro il nostro consigliere Ferruccio Capra Quarelli.

GIANNI OLIVA 45 MILIONI DI ANTIFASCISTI

Il voltafaccia di una nazione che non ha fatto i conti con il Ventennio

Il noto storico torinese Gianni Oliva, classe 1952 (laureatosi al tempo con Alessandro Galante Garrone, famoso studioso del Risorgimento) ha pubblicato nel 2024 un libro molto coraggioso ed impegnativo che tocca uno dei nervi scoperti della nostra giovane repubblica.

Cosa è successo nel nostro Paese fra il 1940 e il 1945 e – domanda ancora più difficile – quali le adesioni nei due fronti opposti fra il 1943 e la Liberazione? Chi fu Repubblicano, chi e perché entrò nella Resistenza?

Questi interrogativi non possono che riferirsi ai 20 anni precedenti.

Un sarcastico trionfatore del conflitto Winston Churchill, riferendosi al nostro Paese scrisse: “In Italia, fino al 25 luglio c'erano 45 milioni di fascisti ma non mi risulta che l'Italia abbia 90 milioni di abitanti”. Il primo ministro inglese aveva messo un dito nell'occhio di un'intera nazione. Come era possibile che solo un pugno di anni prima il Paese che aveva dichiarato guerra con fascistissima protervia a Francia, Gran Bretagna e addirittura agli Stati Uniti d'America ... se ne fosse già dimenticato?

La scadente stima verso Roma degli alleati fu che la guerra scatenata in Europa non sembrava il volere di un intero popolo ma solo di Benito Mussolini, dei suoi gerarchi e del Re.

Il Paese Reale invece dov'era? Gianni Oliva non fa sconti e ammette che il Paese c'era e fu abbastanza coeso con il regime per mille ed un motivo. Fedi sincere, ma anche opportunismo, accidia, impreparazione culturale, atavica indifferenza verso potenti che nei secoli avevano solo contribuito a formale egoistiche individualità.

Questo è però solo l'incipit del volume, perché il vero problema è cosa successo nel dopoguerra. La REPUBBLICA ITALIANA nasce sulle ceneri della seconda guerra mondiale dopo una ventennale dittatura, brucianti sconfitte, la fine di una monarchia, l'infausta alleanza con la Germania nazista, le leggi razziali.

Queste vergogne furono attenuate dall'eccellente Alcide de Gasperi che seppe esaltare la Guerra di Liberazione partigiana (anche se limitatissima, nei numeri complessivi) ai trattati di Pace nel 1946.

Questa è certo Luce, ma il Buio è rappresentato da posteriori soluzioni: il riciclaggio politico in posti chiave della nascente democrazia di eminenti figure del Fascismo.

Subito sono citati Gaetano Azzariti e Ciro Verdiani, il primo presidente del Tribunale della Razza, ma dopo 20 anni Presidente della Corte Costituzione. Il secondo, capo dei Servizi di Sicurezza dell'Italia Liberale (in Polizia dal 1916), poi di quella Fascista ed infine di quella Repubblicana.

L'elenco di questo camaleontismo nazionale, se non infinito è però molto ricco di figure anche macchiate di reati orrendi ma 'serenamente' riciclati fra gli apparati del nuovo Stato. Il problema è però storicamente da capire. La nuova nazione aveva bisogno di figure con particolari competenze e queste non potevano che essersi lentamente create nei decenni antecedenti il 1948.

Epurazioni, punizioni ed esecuzioni di militari e gerarchi furono fatte nel primo dopoguerra, ma il Paese doveva venire velocemente ricostruito. Questo veloce riciclaggio di uomini del ventennio (anche ad opera di Togliatti e grandi nomi della Resistenza) ha impedito al nostro Paese di fare un salto, chiudere definitivamente con il passato dittatoriale e ripartire da zero con professionalità nuove e senza scheletri negli armadi.

Questo passato non sarà infatti alieno ai fatti dei decenni successivi (mancati colpi di Stato, gli anni di Piombo, bombe e stragi a lungo senza nome).

Gianni Oliva, con il suo lungo lavoro ha perfettamente inquadrato gli scenari che hanno creato l'Italia di oggi, la nostra incapacità di chiudere il libro del passato e aprire quello del presente. Nomi, incarichi, situazioni a lungo celate come le foibe, gli alibi della Resistenza, incredibili violenze perpetrate da 'italiani brava gente' sono implacabilmente descritte con attenzione alle fonti.

"45 milioni di antifascisti" ci fa capire come mai il nostro futuro sia ancora purtroppo intriso di antichi orrori, nomi non fatti, pene non comminate, vendette non ricostruite.

"Attendiamo quindi impazienti nuove generazioni per chiudere tanto passato della nostra pagina nazionale", si potrebbe dire...

Ferruccio Capra Quarelli



Situazione cassa Aprile 2026

Euro

| | | |
|---|---------|----------------|
| Rimanenza cassa 2025 | | +321,00 |
| Quote e donazioni convegno 2025 al netto dei pranzi | | +379,00 |
| Versamento quote Ispettorìa | -200,00 | |
| Offerta al San Giovannino (sala convegno) | -50,00 | |
| Rimborso spese Convegno | -30,00 | |
| | <hr/> | |
| | -280,00 | +700,00 |
| | <hr/> | |
| Totale cassa aprile 2026 | | +420,00 |

Durante il Convegno, gli ex-allievi dell'Oratorio San Luigi hanno raccolto e consegnato direttamente all'Oratorio Euro 350,00



Una poesia dell'Ex-allievo **Carlo Brosio** (classe 1946, 3^a media nel 1960, classe IIIB) che ci ha inviato.

AFORISM ÈD DON BÒSCH

Aforism a veul dī verità, regola, massima èd vita pratica.

Fé 'l bin senza fesse vède: la violètta a sta stèrmà ma as conòss e as treuva grassie a sò profum.

Sie con Dio come l'osel che a sent tramolé 'l ram e a continua a canté, savend che a l'ha ij ale.

Marcé con ij pé pèr tèra e con 'l cheur abité an cel.

La contentèssa a l'é la pì bela còsa creà da Dio dòp l'amor.

'L diav a l'ha por èd la gent alégra.

'L Signor ai grand bzògn a manda grand agiut.

'Na vesta, 'n tòch ad pan a deuvo basté a 'n religios.

La limòsna a l'é debit èd carità.

Confesséve come se vòstra confession a sia l'ultima èd la vita.

'Sto mond a l'é come 'na sena èd teatro: a passa ant 'n moment.

La carità a l'é lòn che a dèsserna ij fieuj èd Dio dai fieuj dal diav e dal mond.

L'hai mai sentù che an pont èd mòrt un a sia stait content dal mal che a l'ha fait.

Senza religion a j'é nen vera siensa, né moralità, né educassion.

Rimanda nen a doman 'l bin che it peule fé ancheuj, perchè forse doman ti it l'avras pi nen temp.

Tuti duvoma porté la cros come Gesù e la nòstra cros a son le soferense che tuti acontroma ant la vita.

Guai a cole ca religiose andova as ancomincia a vive da rich.

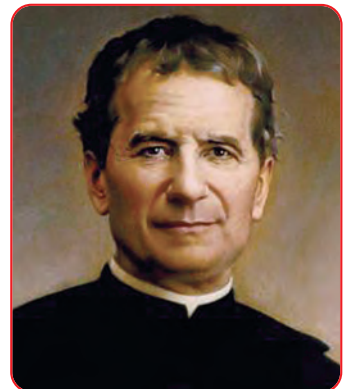
A bzògna agì come se as duveissa mai meuire e vive come se as duveissa meuire ògni dī.

Sté mai plandron: se travajeve nen a travaja 'l diav.

Tre mai da evité: la bèstemia, la disonestà, 'l robarissi.

A ij autri pèrdon-a tut, a ti gnente.

Se pregheve, da doi gran che sèmneve a nasseran quat spì.



Ricordatevi che...

- ✿ Siete tutti invitati a partecipare al **Raduno della Presidenza** che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si consiglia di telefonare per avere conferma dell'incontro.
- ✿ *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri. Vi ricordiamo l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e-mail e numeri telefonici.*
- ✿ *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni. Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.*
- ✿ *Chi desidera ricevere "San Giovanni 2000" via e-mail lo comunichi alla casella e-mail exallievi@donboscosansalvario.it*
- ✿ *Chi invece desidera il giornalino in formato pdf si colleghi al sito www.donboscosansalvario.it dove si troveranno sempre le notizie aggiornate dell'Unione.*
- ✿ *Per l'Oratorio San Luigi il sito è www.storicooratoriosanluigi.wordpress.com*

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 18.00 – **Prefestiva:** 18.00

Domenica: 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – **Prefestiva:** 18.30 – **Domenica:** 9.00 - 11.00 - 18.30

**Orari SS. Messe
e confessioni**

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.